

2025
FEBBRAIO

COMUNIONE e MISSIONE

mission@riamente

360°

In equilibrio fra luce e buio

don Mauro Leonardelli

Nel mese di febbraio ci sono alcune ricorrenze liturgiche che mi hanno sempre colpito in particolare la "Candelora", la giornata della Vita religiosa, Giornata per la Vita, Giornata del malato...

Sembra quasi che la Liturgia si sia divertita a mettere in fila una serie di ricorrenze importanti nel mese più corto dell'anno, mese che solitamente dedichiamo al carnevale. Ma tant'è va bene così. Dal mio modesto punto di vista, mi sembra di cogliere un filo conduttore fra tutte queste feste e cioè la Luce e la Vita. Sappiamo tutti che vivere nel buio non è bello, anzi porta a non aver più chiara la percezione del giorno e della notte e si scompensano tutta una serie di equilibri anche fisici importanti. Altrettanto vivere nella luce sempre non è possibile per altrettanti problemi. Ma allora dove sta l'equilibrio, dove sta la vera forza per andare avanti?

Su questo mi colpisce sempre la lucidità, la gioia, la speranza, l'equilibrio che quando ho l'occasione d'incontrare dei missionari o missionarie (religiosi o laici) mi trasmettono, nonostante i gravi problemi e situazioni che si trovano ad affrontare e che mi raccontano. Spesso penso: *Io non ce la farei...*

Ma, in seguito, penso *beh non devo fare ciò che fanno loro, ma vivere bene dove e come sono!* Ecco allora quella Luce che illumina e riscalda la vita, quella Luce che a volte è forte ed altre è molto più fioca, oppure, la maggior parte delle volte, normale tanto da non darle neanche tanta attenzione.

Che bello vedere e sentire i racconti di chi emana Luce e Vita dai suoi racconti e dal suo essere! Davvero bello il mese di febbraio, il più piccolo, ma forse il più ricco di avvenimenti e ricorrenze importanti! Non dimentichiamo l'8 febbraio Santa Bakita, molto importante anche per la nostra Diocesi.

Allora è altrettanto vero che l'importanza dei mesi non dipende dalla lunghezza dei giorni, ma da come viviamo il tempo!

La nostra Vita non può essere sempre Luce o sempre Buio, ma è composta da una miscela di queste due componenti e va bene che esistano entrambe, ma la Vita è più bella e forte di qualsiasi altra cosa e il buio viene sconfitto dalla Luce ed il buio ha un termine perché l'alba arriva sempre!

Con questo voglio anche esprimere un grande GRAZIE a tutte le religiose e religiosi nel giorno della loro festa, per il loro esempio, la loro presenza, il loro esserci e le loro innumerevoli opere per portare a tutti quella Luce di cui abbiamo bisogno! Grazie.

Fra la gente che si sposta



p. Claudio Zendron,
comboniano, in Ecuador

Carissimi amici, quest'anno che è terminato è stato abbastanza impegnativo per la mia comunità che vive nel Centro catechetico e di animazione missionaria dedicato a San Daniele Comboni alla periferia della città. Ci eravamo impegnati ad accompagnare le 50 parrocchie della nostra zona pastorale (Quito zona nord) in preparazione del Congresso Eucaristico Internazionale proposto da papa Francesco, che si è tenuto a Quito dall'8 al 15 settembre e dal titolo *Leucarestia per salvare il mondo*. La partecipazione non è stata massiccia come speravamo a causa della situazione politico-sociale che sta vivendo l'Ecuador, in particolare per la violenza generata dai gruppi criminali del narcotraffico che sta portando molta insicurezza e che lo Stato non riesce a frenare. Soprattutto nelle città della costa del Pacifico dove regna l'anarchia: la situazione è grave e malgrado l'intervento massiccio dell'esercito e della polizia nazionale

le violenti stragi sono all'ordine del giorno. Ogni fine settimana assistiamo a massacri di numerose vittime innocenti a causa di gruppi mafiosi che agiscono per il controllo del territorio. Questo governo, che in questo mese di febbraio concluderà il suo mandato, non è riuscito a cambiare le cose che ci aspettavamo: la crisi economica è profonda e la mancanza di lavoro, soprattutto per i giovani, è a dir poco drammatica. Anche quest'anno centinaia di famiglie sono emigrate verso Paesi come gli USA e l'Europa Occidentale. Molte di queste famiglie rischiano la vita cercando di arrivare negli Stati Uniti, passando per il Darién, la foresta di Panama, che, una volta superata, permette l'ingresso in Messico e poi ai confini più blindati degli Stati Uniti.

Nella maggior parte dei casi le persone vengono respinte e devono tornare nuovamente in Ecuador, purtroppo non senza conseguenze; infatti, a causa dei ricatti dei narcotraffickanti finiscono spesso per avere dei debiti enormi. Oltre a questo, molti sono i minori che muoiono nel tragitto o che spariscono e di loro non si sa più nulla. Una vera tragedia!

Non solo l'Ecuador è colpito da questo dramma ma anche altri Paesi dell'America Latina. Anche quest'anno più di 200.000 persone sono emigrate dall'Ecuador in cerca di nuove opportunità lavorative e per garantire il sostentamento necessario alla propria famiglia. Non parliamo poi dei 700.000 e più venezuelani che sono scappati dal Paese negli ultimi anni e che vivono in Ecuador. Anche noi, nella nostra

p. Claudio Zendron
assieme ai suoi parrocchiani

foto CMD

casa, ne abbiamo ospitato alcuni in cerca di sistemazione, però il più delle volte emigrano verso il Perù e il Cile, nazioni con più opportunità e libere dal narcotraffico e dalla violenza. Questa, cari amici, è la situazione in cui ci troviamo e da parte nostra cerchiamo, e con non poche difficoltà, di servire la Chiesa ecuadoregna con la nostra presenza missionaria. Aiutiamo i sacerdoti locali che ci invitano nelle loro parrocchie per la celebrazione dei sacramenti e la formazione missionaria dei gruppi presenti: c'è una buona collaborazione con noi religiosi. Come missionari comboniani cerchiamo di trasmettere il nostro carisma, soprattutto nell'animazione e nella formazione catechetica che diventano strumenti utili per migliorare la realtà sociale in cui viviamo. Ringrazio il Signore che mi mantiene in salute e che ancora posso aiutare questa Chiesa missionaria. Grazie di tutto cuore del Vostro ricordo che nella preghiera e nella celebrazione della Santa Messa ogni giorno ricambio, così pure della vostra amicizia e solidarietà per la mia missione. Quest'anno ricorrono i 40 anni dalla mia prima partenza per la missione.

asia filippine

Il risveglio al di qua delle sbarre

Dietro le sbarre si possono anche aprire percorsi di liberazione. E con questa convinzione che i membri del movimento per il dialogo inter-religioso *Silsilah* promuovono incontri, visite e seminari nel carcere di Zamboanga City, nel sud dell'isola di Mindanao. L'obiettivo è dare concrete motivazioni e fiducia nella vita a chi, pur macchiato di crimini, non deve negarsi una speranza di riscatto. Spiega Gil Jhon Rojas, coordinatore di *Silsilah* nelle prigioni: "Ci adoperiamo per un cammino di liberazione interiore che produce radicali cambiamenti nel comportamento delle persone. Condotte che possono portare anche a sconti di pena". Nelle Filippine si vive un'emergenza carceri pesantissima. Secondo l'Istituto di Ricerca dell'Università di Londra, il tasso di sovraffollamento nei penitenziari filippini è il più alto del mondo: tocca il 500% ed è in crescita. Inoltre, secondo la Corte Suprema, il 77% dei casi di custodia cautelare è frutto di errori giudiziari. Da diversi anni numerose organizzazioni cattoliche denunciano la precarietà del sistema detentivo e le condizioni di vita disumane, portando assistenza materiale e spirituale ai detenuti, privati dei più elementari diritti umani. Al governo di Manila chiedono di rispettare la dignità umana dei carcerati e di creare le giuste condizioni affinché la giustizia faccia il suo corso con rapidità e trasparenza. I membri del movimento *Silsilah* hanno iniziato a prestare servizio nel carcere di Zamboanga e in altri penitenziari più di trent'anni fa. Silegia Rojas: "Accompagniamo i detenuti in un cammino interiore alla ricerca di sé stessi e del senso profondo della vita. Li invitiamo a sperare nel futuro, in nuove opportunità di lavoro o di istruzione. Con la forza del dialogo e dell'amore li aiutiamo a promuovere la solidarietà e la pace. Si tratta di un vero e proprio risveglio interiore".

Andare alle genti,
n. 2, marzo/aprile 2024,
p. 25

don Mauro Leonardelli

voci delle migrazioni

8 FEBBRAIO, LA GIORNATA CONTRO LA TRATTA DI PERSONE

Un crimine che deturpa l'umanità

La Giornata mondiale di preghiera e riflessione contro la tratta di persone è stata introdotta da papa Francesco nel 2015 e viene celebrata in tutto il mondo l'8 febbraio di ogni anno in occasione della festa di Santa Giuseppina Bakhita.

L'obiettivo è riunirsi per pregare, riflettere collettivamente sulle realtà della tratta di persone e sostenere le vittime, i sopravvissuti e le popolazioni vulnerabili. In particolare, con questa iniziativa si vuole promuovere e aiutare donne, bambini, migranti, rifugiati e giovani.

Uno dei maggiori promotori dei movimenti contro la tratta è Talitha Kum, la Rete Internazionale della Vita Consacrata contro la Tratta di Persone, che opera in oltre 100 nazioni sparse nei cinque continenti. Di recente il Vaticano ha pubblicato la Dichiarazione, Dignitas Infinita (dignità infinita), che fa riferimento alle "gravi violazioni della dignità umana", come la tratta di persone. La Dichiarazione si sofferma sulla "tratta delle persone", che sta assumendo "dimensioni tragiche" ed è descritta come "un'attività ignobile, una vergogna per le nostre società che si dicono civilizzate". Allo stesso modo, sottolinea l'importanza di contrastare



Spesso sono i bambini le vittime della tratta

foto Vatican Media Sir

fenomeni quali "commercio di organi e tessuti umani, sfruttamento sessuale di bambini e bambine, lavoro schiavizzato, compresa la prostituzione, traffico di droghe e di armi, terrorismo e crimine internazionale organizzato" (42). Inoltre, menziona le ripercussioni

di questo crimine contro l'umanità. "La tratta deturpa l'umanità della vittima, offendendo la sua libertà e dignità". Attualmente, si stima che 50 milioni di persone siano colpite dal fenomeno della schiavitù moderna a livello globale. Coloro che ne soffrono maggiormente le conseguenze sono le donne e i bambini vittime della tratta e della schiavitù. Inoltre, l'intensità dei conflitti, dei cambiamenti climatici e di altri fattori mitiganti, ci ricorda il rischio

tratta a livello globale è costituita da bambini. Una vittima su tre di questo fenomeno è un bambino. Oltre il 30% delle vittime identificate sono in età infantile; si tratta di una cifra cinque volte superiore rispetto a quella di 15 anni fa. Il 79% delle vittime dello sfruttamento sessuale a livello globale sono donne e ragazze. Infatti, le vittime di sesso femminile sono sottoposte a violenze fisiche o estreme per mano dei trafficanti con un tasso tre volte superiore rispetto

Si stima che 50 milioni di persone siano colpite dal fenomeno della tratta a livello globale



crescente che l'umanità possa diventare indifferente, cieca e/o abituata a queste realtà che non dovrebbero esistere. Secondo i rapporti globali dell'UNODC (l'Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e del crimine), una percentuale significativa delle vittime della

ai maschi. Questo numero è aumentato in modo significativo durante la pandemia. Per quanto riguarda i bambini, hanno il doppio delle probabilità di subire violenze durante la tratta rispetto agli adulti. Nel 2021, il Global Slavery Index ha stimato che 12 milioni di bambini vivono in schiavitù moderna in tutto il mondo. Hanno il doppio delle probabilità di essere soggetti a violenza e sfruttamento rispetto agli adulti durante i flussi migratori e di rifugiati. Inoltre, il fenomeno dello sfollamento forzato ha esacerbato il numero di persone vulnerabili alla tratta di esseri umani. Molte delle cause sono legate a sistemi governativi, economici e sociali ingiusti e dannosi, privi di meccanismi di protezione che garantiscano sicurezza e benessere nei Paesi d'origine. Non lasciamo che il dirsi "ma che ci posso fare?" lasci passare questa giornata nell'indifferenza.

Daphne Squarzonzi

saperne di più

NUOVE LEGGI CONTRO I MATRIMONI PRECOCI IN SIERRA LEONE E IN COLOMBIA

Lo voglio? Sì, lo vuoi

L matrimonio è una delle più antiche pratiche umane e, secondo alcuni, risale addirittura al Neolitico. Certo è che perfino nelle società primitive veniva riconosciuto il legame sociale tra due individui per dare origine a una famiglia. Tra le prime legislazioni a parlare di matrimonio c'è il codice di Hammurabi (dal 1792 al 1750 a. C.) in cui si parla di validità del matrimonio solo qualora esista un contratto scritto. Al di là della storia e delle legislazioni, il matrimonio si è sviluppato nei secoli come contratto sociale passando da una fase in cui i matrimoni erano, per la maggior parte, combinati fino alle società occidentali di oggi in cui si parla soprattutto di matrimoni d'amore. Le trasformazioni del matrimonio sono legate a diversi fattori come l'importanza della religione, il riconoscimento di diritti e doveri civili, il ruolo della donna e perfino i diritti dei minori. Proprio quest'ultimo fattore sta alla base di due leggi che riguardano il matrimonio e che sono state emesse nel 2024 in Sierra Leone e in Colombia per vietare matrimoni combinati con individui minorenni. La pratica del matrimonio combinato è ancora in uso soprattutto in alcuni Paesi asiatici e africani, ma diventa illegale qualora si trattasse di matrimonio forzato ovvero senza il libero consenso degli sposi. Questa pratica, che anche qualora coinvolgesse soltanto adulti rimane una violazione della libertà individuale, è tanto peggiore quando

riguarda i minori che si trovano forzati al matrimonio prima ancora di avere l'età per dare il consenso. Secondo i dati dell'Unicef 12 milioni di ragazze all'anno vengono date in moglie prima dei 18 anni per una stima che raggiunge circa i 640 milioni di ragazze attualmente in vita e vittime di un matrimonio forzato precoce. A livello di diffusione della pratica il tasso maggiore di matrimoni precoci si verifica nell'Africa subsahariana (dove si trova anche la Sierra Leone). La situazione è però critica anche in America Latina e nei Caraibi oltre che nell'Asia Meridionale dove troviamo l'India con il 45% delle spose bambine a livello globale. Questa pratica, oltre a essere una violazione dei diritti del minore, produce una serie di conseguenze che impattano sulla vita delle giovani spose con un aumento di abbandono scolastico, gravidanze precoci con alti rischi di complicazioni per la salute infantile e materna e un più alto rischio di mortalità. Infatti, secondo quanto riportato dall'Unicef, ogni anno i matrimoni precoci causano indirettamente la morte di 70.000 ragazze tra i 15 e i 19 anni rappresentando una parte importante della mortalità materna complessiva. Una gravidanza precoce insomma è un rischio sicuro per la madre e per il bambino che, secondo i dati disponibili, ha il 60% di possibilità in più di morire in età neonatale rispetto a un bambino nato da madre maggiorenne. Tra i rischi che corrono questi bambini c'è

Il matrimonio combinato è una violazione dei diritti e porta le giovani spose all'abbandono scolastico ed a gravidanze precoci con un più alto rischio di mortalità

anche una probabilità maggiore di denutrizione e di soffrire di ritardi fisici e cognitivi. Inoltre, spesso i matrimoni precoci sono seguiti da un allontanamento forzato della sposa bambina dalla famiglia d'origine e dalla rete sociale di riferimento con forti impatti sul benessere psicofisico della bambina. In una simile situazione di isolamento e prepotenza aumentano le probabilità di abuso, violenza domestica e sfruttamento.

In un quadro così desolante le leggi approvate in Sierra Leone e in Colombia sono un importante passo avanti verso il rispetto e la tutela dei diritti dei minori. Per quanto riguarda la Sierra Leone la legge è stata firmata il 2 luglio 2024 dal presidente Julius Maada Bio e da quel momento i matrimoni forzati e precoci sono stati dichiarati illegali in un Paese in cui, secondo quanto dichiarato dai gruppi di attivisti locali, un terzo dei matrimoni totali riguarda ragazze minorenni contro la loro volontà. La situazione in Colombia, invece, ha raggiunto un punto di svolta con il 13 novembre quando il Senato ha approvato all'unanimità un disegno di legge per eliminare un articolo del Codice Civile datato 1887 che consentiva di sposarsi ai ragazzi maggiori di 14 previo consenso dei genitori. L'idea alla base del disegno di legge è tutelare i minori che, nel caso fossero già sposati, potranno richiedere l'annullamento del matrimonio. Nel caso della Colombia i matrimoni precoci sono stati 114 in tutto il 2023. Si tratta di due esempi tangibili di una maggior sensibilità globale al tema del matrimonio precoce e di un cambiamento in atto nella legislazione e nello statuto del matrimonio che, auspicabilmente, riguarderà sempre più persone libere e adulte.

fonti e approfondimenti

FONTI

- <https://www.focus.it/cultura/storia/quando-e-nato-il-matrimonio>
- <https://www.unicef.it/media/nuovo-rapporto-unicef-640-milioni-di-ragazze-date-in-moglie-durante-l-infanzia/>
- <https://www.amnesty.it/sierra-leone-fuorilegge-i-matrimoni-forzati-e-precoci/>
- <https://www.ilpost.it/2024/11/14/colombia-divieto-matrimoni-precoci/>

APPROFONDIRE

- <https://www.nigrizia.it/notizia/legge-storica-sierra-leone-stop-matrimoni-precoci>
- <https://alleyoop.ilssole24ore.com/2024/08/22/matrimoni-forzati/>
- <https://www.unicef.it/media/matrimoni-precoci-una-violazione-dei-diritti-umani/>
- <https://www.unicef.it/media/nuovo-rapporto-unicef-in-africa-130-milioni-di-matrimoni-precoci-e-140-milioni-di-ragazze-sottoposte-a-mutilazioni-genitali/>

Debora Scatena e Giancarlo Di Fonso

lettura orante della Bibbia

"Vedere la vita attraverso la Parola per realizzare azioni concrete"

Ciao, come sto?

"INTRODUZIONE"

Rileggevo l'articolo che avevo proposto a mia moglie come spunto di riflessione per questo mese e non mi piaceva più. L'iniziale stupore che mi aveva colpito quando mi è capitato fra le mani, ha lasciato il posto a una grande tristezza. Cosa ci spinge a tutto questo bisogno di narcisistica visibilità, a questo bisogno di approvazione digitale, di mostrare a tutti che ci siamo? Poi ho pensato al bambino nella mangiatoia. Abbiamo festeggiato da poco la Grazia della sua venuta nel mondo e nell'Epifania abbiamo vissuto ancora con stupore l'adorazione ricevuta dai piccoli della terra, i pastori e dai Magi, sapienti stranieri che hanno seguito l'assurdo sogno di rendere onore a un qualcuno che sentivano essere nuova luce nel mondo... Ebbene, questa luce del mondo, questo immenso dono del Padre non ha scelto la grandezza o la gloria o la potenza per mostrarsi, è nato in una mangiatoia! Chi oggi penserebbe di farsi un selfie in una stalla, di far nascere il proprio figlio in un riparo di fortuna... Allora ho pensato al testo di "Tu scendi dalle stelle" e mi sono commosso: o il mio Dio è un tipo davvero bislacco e strampalato oppure devo fare un profondo esame di coscienza su come ho impostato la mia vita e immergermi con gratitudine nel suo grande mistero. E nel grande dono d'amore che essa ci riserva.

"VEDERE LA VITA"

Rooftopping, l'insano brivido di arrampicarsi sugli edifici più alti e scattare un selfie lassù, o farsi riprendere a compiere acrobazie a corpo libero sfidando la morte che sovente, così facilitata, non si fa aspettare... L'ultima vittima è un cinese di 26 anni conosciuto in tutto il Paese per questo tipo di imprese: Wu Yongning, piombato giù dai 62 piani dello Huayuan Hua Centre, uno dei grattacieli più alti di Changsha, capoluogo della provincia dell'Hunan, in Cina. I suoi fan da oltre un mese non vedevano più neanche un post di Wu su Weibo, l'equivalente cinese di Twitter, perché è sui social che i matti delle altezze condividono le imprese. I suoi familiari hanno spiegato un dettaglio, che forse tanto dettaglio non è: per questa performance, hanno dichiarato al 'Xiaoxiang Morning Herald', il giovane avrebbe ricevuto un premio di 100 mila yuan (pari a circa 13 mila euro), ma chi fosse lo sponsor della follia non è stato divulgato. La sua ragazza, stando a 'The Beijing News', telefonò alla polizia di Changsha

per cercare notizie. C'erano per la telefonata due ragioni essenziali: l'ansia per l'innamorato e una speranza di matrimonio. I soldi che avrebbe ricavato Wu da quest'ultima follia, ha riferito un parente, sarebbero serviti a sposarla oltre che a pagare certe cure alla madre malata.

Estratto da www.agi.it/estero/news/2017-12-11/caduta_rooftopper_cinese-322572/

"LA PAROLA"

Rm, 6-8

"RIFLETTERE"

Wu, un ragazzo come tanti. Giovane, spensierato, affamato di vita e... di visibilità a costo di giocarsi con un selfie estremo la vita contro la morte. Una sfida che purtroppo ha perso. Tante persone come Wu costruiscono

oggi la loro esistenza rincorrendo il sogno della visibilità, ma spesso le loro speranze sono solo chimere, inseguite per riempire un grande vuoto interiore. È bene forse fermarsi e domandarsi perché tante persone, magari quelle stesse che ci vivono accanto, sono così bisognose di visibilità e di attenzione fino a compiere gesti inspiegabili e incoscienti. Certamente molte persone, i giovani in particolare, sono schiavi di un mondo virtuale, dove manca la condivisione fisica e reale di relazioni autentiche e la solitudine abita il loro cuore. Sembra un mondo apparentemente umano, ma in realtà per molti è già un inferno in terra: il loro cuore ha aperto le porte alla paura e la solitudine vi ha preso stabilmente dimora, in altre parole molti non si sentono (più) amati né investiti dalla gratuità dell'amore. Questo è il punto. Il vuoto interiore del cuore si traduce in comportamenti umani sbagliati, estremi, irreversibili... se non viene riempito con l'amore. Per noi cristiani l'unica fonte vera a cui attingere è Dio, che è amore gratuito per tutti e per ognuno. Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che Gesù, suo figlio, è morto per noi e per la nostra salvezza.

PREGHIERA

Inno alla vita
La vita è un'opportunità, cogliamola.
La vita è bellezza, ammirala.
La vita è beatitudine, assaporala.
La vita è un sogno, fanne una realtà.
La vita è una sfida, affrontala.
La vita è un dovere, compilo.
La vita è un gioco, giocalo.
La vita è tristezza, superala.
La vita è preziosa, abbinale cura.
La vita è una ricchezza, conservala.
La vita è amore, godine.
La vita è un mistero, scopri.
La vita è promessa, adempila.
La vita è gioia, gustala.
La vita è una croce, abbracciala.
La vita è un'avventura, rischiata.
La vita è pace, costruiscila.
La vita è felicità, meritata.
La vita è vita, difendila.

Madre Teresa di Calcutta

"SCEGLIERE L'IMPEGNO PER AGIRE"

Faccio un gesto di affetto verso chi mi è accanto, gli chiedo come sta, perché sappia che gli sono vicino, che non è solo, che Dio è tra noi.

a cura di Francesca Boldrin

spazio accri

Parlare di pace oggi sembra anacronistico ma è fondamentale continuare a nominarla e inseguire l'idea di un mondo migliore

RIFLESSIONI E AZIONI CONCRETE NATE DAL DIALOGO FRA ASSOCIAZIONI

La cultura di pace che parte dal basso



Era il 1991 quando il Forum Trentino per la Pace e i Diritti Umani si costituiva dall'incontro fecondo tra la volontà delle Associazioni locali di volontariato e il desiderio della Giunta Provinciale di allora di creare uno spazio di riflessione sulle situazioni conflittuali nel mondo. L'ACCRI è stata fin da subito parte del Forum: occupandosi primariamente di Progetti di Cooperazione nei Paesi del Sud del mondo, ci siamo resi conto dell'importanza di essere presenti anche sul territorio, per contribuire a coltivare una nuova cultura di solidarietà tra i popoli a partire dalle comunità locali. Nel tempo, assieme al Forum e ai suoi componenti (attualmente 86), abbiamo organizzato diverse iniziative volte soprattutto ad informare e sensibilizzare sulle condizioni di povertà e disuguaglianza di molta parte

del mondo e sui motivi di tali squilibri: l'intento comune era quello di indicare la strada che conduce ad una maggior giustizia sociale, necessaria premessa alla pace.

Parlare di pace in questo ultimo periodo, sembra quasi anacronistico: le parole che maggiormente risuonano attorno a ciascuno di noi sono infatti guerra-conflitto-bombardamenti, con un'insistenza che porta facilmente alla rassegnazione. Per questo risulta fondamentale non smettere di pronunciare la parola pace e continuare ad inseguire l'idea di un mondo migliore di quello attuale. Le parole di papa Francesco, spesso unica voce controcorrente, ci spronano a non cedere, anche come Associazione. Per questo motivo, lo scorso autunno abbiamo accolto volentieri l'invito del Forum a mettersi in gioco e partecipare a gruppi di discussione su alcune delle tematiche più urgenti del momento: come ACCRI facciamo parte del gruppo "Pace e Disarmo". Il confronto con altre associazioni



Progetto "Marcia dei Bruchi 2022", un'iniziativa di pace

foto ACCRI



è sempre estremamente arricchente, ma la conseguenza più importante per noi è che questa esperienza è stata portata all'interno dell'equipe ECG (educazione alla cittadinanza globale) della nostra Associazione: ci siamo interrogati sulle caratteristiche delle nostre iniziative nelle scuole e sul territorio e come potevamo coniugare meglio la parola pace nelle attività future. Molti i pensieri nati in quei momenti di riflessione che riporto di seguito anche se sparsi. La necessità di maturare la consapevolezza che la pace si costruisce dal basso, a partire da

rispettarsi nelle reciproche opinioni. Operare per la Pace è anche offrire l'opportunità d'incontro con culture diverse, per conoscerle in un confronto dialettico costruttivo. Ma possiamo contribuire alla pace anche attraverso i nostri Progetti di Cooperazione al Sud del Mondo; quando testimoniamo quanto profondamente lo squilibrio economico crei ingiustizia e privazione di diritti, terreno fertile per conflitti e scontro sociale. In questi giorni ci sarà l'Assemblea del Forum, una nuova occasione in grado di dare ulteriore vigore alle iniziative di tutti i suoi membri volte a diffondere una cultura di pace.

chi ci è vicino: a casa, al lavoro, nel quartiere, a scuola. Concretizziamo la parola pace quando, agli studenti che incontriamo, diamo l'occasione di lavorare insieme, esercitando l'arte di ascoltarsi e

suggerimenti



CI VADO ANCH'IO

FESTIVAL CINEMA AFRICANO ASIA E AMERICA LATINA
Organizzato dall'Associazione Centro Orientamento Educativo
<https://www.fescaaal.org/>

- In presenza a Milano
- In streaming su MYmovies.it
- 21-30 marzo 2025
- Film
- Eventi speciali
- Incontri con gli autori
- Dibattiti
- Mostre

SAGGIO

DISARMATI

Paesi senza esercito e altre strategie di pace
Riccardo Bottazzo
Altreconomia, 2023

- Cambiamenti
- Guerre
- Libertà
- Diritto internazionale



STORIE

IL MINIMARKET DELLA SIGNORA YEOM
Kim Ho-Yeon
Salani, 2024

- Seoul
- Incontro
- Senzatetto
- Maestra in pensione
- Nuovo inizio
- Amicizia
- Coraggio



JUNIOR

ASIA
Favole dei quattro continenti
Autori vari
EMI, 2022

- Amicizia
- Umiltà
- Dialogo
- Convivenza
- Rispetto
- Dai 6 anni



EDUCATORI

LETTERA DI UNA MADRE AFRODISCENDENTE ALLA SCUOLA ITALIANA
Marilena Umuhzoza Delli People, 2023

- Razzismo
- Decolonizzazione
- Strumenti
- Valorizzazione
- Differenze



VIDEO

REGINE DELL'AFRICA NJINGA
Jada Pinkett Smith
2023

- Docufiction
- 4 episodi
- Angola
- 1600 d.C.
- Biografia



ai ragazzi agenda febbraio



Inquadra il QR-Code e scarica tutto il materiale

Sono tante le persone che gravitano attorno al Centro Missionario e che, a volte, ci segnalano spunti interessanti. Abbiamo scelto di condividere attraverso la pagina dei ragazzi una di queste segnalazioni: **il decalogo dell'accoglienza**. Purtroppo, non siamo a conoscenza della fonte.

Anche per l'anno pastorale 2024-25 i contenuti de "La pagina dei ragazzi" di Comunione e Missione vengono realizzati in forma digitale e fruibili solo attraverso il sito.

Il decalogo dell'accoglienza
Questo mese ci focalizziamo su un punto del decalogo:



stop&go



Inquadra il QR-Code per gli aggiornamenti sui nostri missionari

Le presenze dei missionari trentini in vacanza, nuove partenze e rientri vengono tenuti in costante aggiornamento sul sito.

Il calendario completo e aggiornato degli appuntamenti è visionabile sul sito www.diocesitn.it/area-testimonianza

➤ **SABATO 8 FEBBRAIO**
GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA E RIFLESSIONE CONTRO LA TRATTA DI PERSONE
Tema: Camminare per la dignità. Ascoltare, sognare, agire

➤ **MERCOLEDÌ 12 FEBBRAIO ORE 20.00**
GRUPPO MISSIONARIO VAL DI SOLE
Ossana Canonica

➤ **LUNEDÌ 17 FEBBRAIO ORE 20.45**
LUNEDÌ DELLA MISSIONE
On line
America al femminile
Le registrazioni degli incontri precedenti sono sempre disponibili sullo stesso canale.
www.youtube.com/@lunedidellamissione

➤ **TENTAZIONE MISSIONARIA**
Giovedì 20 febbraio - termine iscrizioni
Domenica 23 febbraio - inizio corso

➤ **QUARESIMA 2024**
A partire da metà febbraio, sul sito della Diocesi di Trento www.diocesitn.it/area-testimonianza è disponibile tutto il materiale della Quaresima da scaricare con indicazioni per l'eventuale ritiro cartaceo

GIOQUA

Si segnala in particolare lo strumento per l'accompagnamento di bambini e ragazzi durante il tempo di Quaresima scaricabile dal sito della Diocesi di Trento
www.diocesitn.it/area-testimonianza

NUOVA SEDE

Si ricorda che la nuova sede del Centro Missionario è in Piazza Fiera, 2 - Trento, al secondo piano

COMUNIONE e MISSIONE

sostienici

Per offerte a sostegno di Comunione e Missione e delle attività del Centro Missionario Diocesano:

Intestare a: Opera Diocesana Pastorale Missionaria
Conto Corrente Postale: 13870381
Bonifico Bancario: Cassa Rurale Alto Garda
IBAN: IT 28 J080 1605 6030 0003 3300 338

➤ **ATTENZIONE INSERIRE SEMPRE LA CAUSALE**



Inquadra il QR-Code e sostieni CeM e il Centro Missionario Diocesano

Inserito mensile di Vita Trentina
Registrazione del Tribunale di Trento n. 1157 del 9/9/1992
Direttore (a norma di legge)
Diego Andreatta

Redazione
L'inserito è espressione del gruppo "Comunione e Missione" del Centro Missionario Diocesano di Trento:
Francesca Bridi - Tatiana Brusco
- Giancarlo Di Fonso - Tullio Donati
Mauro Leonardelli - Sarah Maule
- Manuela Rossi - Debora Scatena
- Daphne Squarzon - Maddalena Zorzi

Impaginazione
Sergio Mosetti - Viviana Micheli

Redazione - Abbonamenti
Centro Missionario Diocesano
p.zza di Fiera n. 2
38122 Trento - tel. 0461.891270,
email: centro.missionario@diocesitn.it
www.diocesitn.it/area-testimonianza

Stampa e spedizione
Centro Stampa Quotidiani SpA
Via dell'Industria, 52
25030 Erbusco (BS)



| Questo numero è stato chiuso in redazione |
MARTEDÌ 4 FEBBRAIO 2025